



L'UE agisce per migliorare l'accesso reciproco agli appalti internazionali

Brussels, 14 marzo 2022

La Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo politico per dare all'UE una maggiore influenza nell'accesso ai mercati degli appalti pubblici al di fuori dell'Unione, aumentando così le opportunità per le imprese dell'UE. L'accordo sullo strumento per gli appalti internazionali fa seguito al trilogico definitivo tenutosi a Bruxelles lunedì 14 marzo.

Il mercato degli appalti pubblici dell'UE è uno dei più grandi e più accessibili al mondo. Tuttavia molti dei principali partner commerciali dell'UE applicano nei loro mercati pratiche restrittive discriminatorie nei confronti delle imprese dell'UE. Tali restrizioni riguardano settori competitivi dell'UE quali la costruzione, i trasporti pubblici, i dispositivi medici, la produzione di energia e i prodotti farmaceutici. Lo strumento per gli appalti internazionali contribuirà ad affrontare questo problema dando all'UE il potere di avviare indagini nei casi di presunte restrizioni imposte alle imprese dell'UE sui mercati degli appalti pubblici di paesi terzi, di avviare consultazioni con i paesi interessati per l'apertura dei loro mercati degli appalti e, in ultima istanza, di limitare l'accesso al mercato degli appalti dell'UE per le società estere di paesi che continuano ad applicare restrizioni alle imprese dell'UE.

Valdis **Dombrovskis**, Vicepresidente esecutivo e Commissario per il Commercio, ha dichiarato: *"La parità di condizioni è essenziale per la competitività delle nostre imprese. Mentre l'UE ha mantenuto aperto il proprio mercato degli appalti pubblici, non si può dire lo stesso per molti paesi terzi, in cui le nostre imprese si trovano ancora ad affrontare ostacoli iniqui. Continuiamo a favorire il dialogo per risolvere tali questioni. Ma in ultima istanza questo nuovo strumento ci permetterà di esercitare una maggiore influenza per eliminare tali ostacoli e promuovere una concorrenza leale a vantaggio di tutti."*

Lo strumento per gli appalti internazionali consentirà in definitiva alla Commissione di applicare restrizioni ai mercati degli appalti pubblici dell'UE adottando misure di adeguamento del modo in cui vengono valutate le offerte dei paesi interessati oppure escludendo determinate offerte provenienti da tali paesi. In pratica con le misure di adeguamento il prezzo delle offerte dei paesi interessati verrebbe considerato, in confronto alle altre offerte, più elevato rispetto al prezzo effettivamente proposto. Ciò darebbe agli offerenti dell'UE e dei paesi non destinatari delle misure un vantaggio competitivo sui mercati degli appalti pubblici dell'UE.

Si tratterebbe di una misura di ultima istanza. Prima di adottarla, la Commissione avvierà indagini nei casi di presunte restrizioni imposte alle imprese dell'UE sui mercati degli appalti pubblici di paesi terzi. Parallelamente alle indagini sulle restrizioni nei confronti di beni, servizi e/o fornitori dell'UE, la Commissione organizzerà con il paese interessato consultazioni per l'apertura del suo mercato degli appalti. Tali consultazioni potrebbero svolgersi anche sotto forma di negoziati per un accordo internazionale.

In ogni caso, per evitare l'applicazione di tali misure, i paesi terzi devono solo porre fine alle loro pratiche restrittive. Lo strumento per gli appalti internazionali non pregiudica gli attuali impegni dell'UE, anche nel quadro dell'accordo dell'OMC sugli appalti pubblici (AAP) e degli accordi commerciali bilaterali.

Contesto

Gli appalti pubblici riguardano le modalità con cui la pubblica amministrazione spende i fondi pubblici per acquistare beni e servizi, dall'acquisto di computer alla costruzione di strade o alla gestione di una rete di trasporto. Gli appalti pubblici rappresentano una parte significativa delle economie nazionali. La spesa per gli appalti pubblici rappresenta in media tra il 10 % e il 20 % del PIL di ciascun paese e oltre 8 000 miliardi di € di opportunità commerciali a livello mondiale.

L'UE è favorevole all'apertura dei mercati internazionali degli appalti pubblici e ha aperto i propri mercati per numerosi beni e servizi provenienti da paesi terzi. La chiusura dei mercati degli appalti pregiudica la concorrenza e la trasparenza e porta ad un aumento dei costi dei beni e servizi pubblici per i contribuenti e del rischio di corruzione.

Lo strumento per gli appalti internazionali è stato proposto per la prima volta dalla Commissione nel 2012 ed è stato modificato nel 2016. Nel giugno 2021 il Consiglio ha adottato la sua posizione sulla proposta relativa allo strumento per gli appalti internazionali.

Prossime tappe

In seguito all'accordo politico il Parlamento europeo e il Consiglio adotteranno formalmente il regolamento modificato, affinché possa entrare in vigore quanto prima.

Per ulteriori informazioni

[Infografica sugli ostacoli negli appalti](#)

IP/22/1728

Contatti per la stampa:

[Miriam GARCIA FERRER](#) (+32 2 299 90 75)

[Thérèse LEREBOURS](#) (+32 2 296 33 03)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)